

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Asilanti dediti al taccheggio: ora basta!

La situazione di Chiasso è perfettamente conosciuta da diverso tempo, ma alle parole pochi fatti sono seguiti: "la pazienza è finita !"

Piccoli furti avvengono con frequenza, alcuni riportati dalle cronache ed altri no. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello avvenuto lunedì ai danni di un bar da parte di un richiedente l'asilo nordafricano. Il gerente, stando agli organi d'informazione, sostiene che quello dell'altro ieri non è un episodio isolato, tant'è che più volte è stato derubato dell'incasso del locale, di telefonini, ecc. E' addirittura arrivato a pregare i clienti di non pagare lasciando i soldi sul tavolino, proprio perché sparirebbero.

Una situazione, quella descritta, che racconta in modo chiaro ed inequivocabile le preoccupazioni quotidiane dei commercianti della città di confine confrontati, non solo ad una situazione economica attuale per nulla rosea dovuta alla forza del CHF, ma anche con una vera invasione di asilanti tra cui troviamo diversi di essi dediti al taccheggio seppur di piccole entità.

Una situazione insopportabile, nonostante lo sforzo quotidiano delle forze dell'ordine.

L'aiuto tanto richiesto alla Confederazione ha portato unicamente alla presenza di 2 "uomini securitas" costantemente sul territorio nell'arco delle 24 ore, poca cosa considerando la situazione ed i problemi creati a Chiasso dalla presenza, ormai ingombrante ed anomala, del Centro per richiedenti l'asilo.

In considerazione di quanto sopra chiedo al Consiglio di Stato:

1. Come intende sollecitare la Confederazione a risolvere finalmente la situazione?
2. Intende chiedere un indennizzo che permetta a Chiasso di affrontare le spese di sicurezza maggiori alle quali è confrontata, ad oggi a carico della cittadinanza?
3. Arrestati i malviventi, nella fattispecie, in che misura sconteranno una pena?
4. Ritiene, il lodevole Consiglio di Stato, tale sanzione un valido deterrente?
5. Se sì, come mai spesso e volentieri questi personaggi arrestati risultano poi recidivi?

Daniele Caverzasio